



Chi vuol esser candidato. Tutto tace su Cazzola, non sarà lui l'espressione del Cd

L'Udc sordo su Caronna Il Pdl: scelta a fine mese

◉ Berselli ribadisce:
«Ho il briscolone da giocare». Mingardi: «Il mio sindaco è la Jolie»

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

■ Effetto Cazzola su Bologna: le voci della (certa, certissima, anzi probabile) candidatura dell'industriale bolognese per la poltrona di primo cittadino hanno di fatto scatenato un nuovo Superenalotto sulle candidature. E forse fa bene Andrea Mingardi, eclettico showman bolognese, a promuovere Angelina Jolie come sindaco ideale, amplificando l'ironica lista dei Centocandidati (quasi fosse un reality show) immaginata mesi fa da Francesco Bifo Berardi.

UNO, NESSUNO O CENTOMILA la situazione è un po' grottesca: con Flavio Delbono, Daniele Corticelli, e a destra Morselli e Laganà unici candidati annunciati; con i "quasi candidato" Cazzola e Guazzaloca; con l'ex candidato Zanni; con il "forse candidato" Pasquino; e con la

shedina del totocandidato che impazza nel centrodestra, là dove per Caronna emerge una profondissima crisi, per alcune autorevoli firme i vertici territoriali non si coordinano o rivendicano a sé il potere di nomina, e intanto ognuno dice la sua. In un dedalo di situazioni tutte uguali ed opposte, il cittadino potrebbe perdere la bussola. Così a suo beneficio, riportando gli ultimissimi "strilli" della vicenda, ricapitoliamo le poche certezze emerse in questo frangente. La prima, inequi-

vocabile: Alfredo Cazzola - qualora annunci la lista - non sarà l'espressione del Pdl. E questo, sebbene Filippo Berselli e la Lega Nord non nascondano la loro stima nei confronti dell'ex presidente del Bologna calcio. La seconda: parole del senatore Berselli, chi insiste per un candidato del Pdl che sia espressione politica - e non civica - non è in grado di farne il nome. In questo modo, però, Berselli volta le spalle a quello che, dalla prima ora, pareva il più adatto a recitare il ruolo: Enzo Raisi. La

terza: l'Udc fa come Ulisse. Si tappa le orecchie e così non sente il richiamo insistito del Pd (Caronna ultima sirena). Il deputato Gianluca Galletti giura eterna fedeltà a Giorgio Guazzaloca. E ora ributtiamoci là dove l'unica certezza che regna... è l'incertezza: il Pdl. E registriamo "dichiarazioni di voto" su sollecitazione mediatica. Ieri Giancarlo Mazzuca, il papabile dell'altro ieri, si è schierato in favore di un collega di penna, Gabriele Canè: «Il tempo stringe - ha detto Mazzuca - è bene porre fine alle troppe voci. Penso che Canè abbia i requisiti giusti, già nel 2000, quando si candidò per la Regione, fu sconfitto ma ottenendo un risultato al di là delle aspettative». L'idea è avallata da Galeazzo Bignami (Pdl-An), mentre Daniele Carella (Pdl-Fi) risponde no comment e "Guazza" resta il sogno ciellino. Concludendo: il forzista regionale Bettamio ha promesso la scelta entro fine mese. E Berselli tiene in caldo la sorpresa: il suo "briscolone" non era Alfredo Cazzola. ■

